

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Domani 8 aprile

Consiglio pastorale diocesano (presso il Centro pastorale, alle 18.30).

Martedì 9 aprile

Riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili (Curia, alle 10). Equipe cappellani Bambino Gesù (in Curia, alle 12).

Giovedì 11 aprile

Incontro formativo del clero: nella parrocchia Santissima Trinità di Cerveteri, accoglienza alle 9.30.

Venerdì 12 aprile

Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali (parrocchia di Valle Santa, alle 18).

Sabato 13 aprile

Enrico Giovannini alla Sfisp "Custodi del giardino" (presso l'Auxilium, alle 9.30). Messa con gli scout di Valcanneto, alle 16.00.

L'umanità si abbraccia

Celebrata Messa per la Pasqua al Centro di permanenza per il rimpatrio Il vescovo Ruzza: «Gesù è vivo e ci spinge a stare qui con voi e ad aiutarvi»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Volti stanchi, occhi bassi, visi segnati dalla vita. Arrivano accompagnati dalla polizia. Sono una decina tra cui tre donne. Una abbraccia Serena Campitiello, direttrice Caritas. Tutti rivolgono un saluto timido al vescovo Gianrico Ruzza che li attende con altri sacerdoti per una Messa di Pasqua nel Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Ponte Galeria. Prima celebrazione in questa struttura tanto grande quanto celata allo sguardo della città. Isolata nella periferia, addensata e anonima tra i grandi centri commerciali e l'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino. Rinchiuse in questa scatola disumanizzante una sessantina di persone attendono di tornare nei loro Paesi, anche fino a 18 mesi. Non è detto che questo accada. La maggior parte di loro ha già scontato la sua pena in carcere. Poi capita che durante la detenzione ti scade il permesso di soggiorno e quando esci - senza saperlo prima - sei di nuovo ristretto. Altri sono stati fermati per strada e privi di un titolo che ne permetta la presenza sul suolo italiano arrivano al Cpr. Non importa quanta e quale vita hai passato sul suolo italiano. In queste «gabbie», così le ha definite il vescovo, le persone vivono sospese, non possono fare nulla, nonostante la disponibilità dell'ente gestore, Ors diretto da Enzo Lattuca, a tentare di riempire le giornate vuote. La celebrazione del 4 aprile, senza essere programmata, cade a due mesi dalla morte di Ousmane Sylla, il ventenne della Guinea che si è impiccato a Ponte Galeria il 4 febbraio. Alcune settimane dopo, il vescovo ha potuto entrare nella struttura accompagnato da Stefano Anastasia, Garante delle



Il vescovo Ruzza durante la Messa al Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Ponte Galeria

persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e da Valentina Calderone, Garante di Roma Capitale. Da quella visita in Quaresima è nato il desiderio di una Messa che nella speranza della Pasqua desse un respiro di umanità a queste persone. «Gesù viene ucciso, viene rifiutato, perché non è stato considerato un uomo, non è stato considerato degno della vita da quelli che lo hanno ucciso. Ma, Dio non poteva

Serena Campitiello di Caritas Porto: «Impegnati ad essere sempre presenti»

permettere che rimanesse nell'angoscia della morte e, io aggiungo, nell'angoscia dell'oppressione e dell'ingiustizia, allora il Padre lo ha liberato e lo

ha resuscitato», ha detto il pastore nella piccola stanza allestita a piccola cappella. A celebrare con lui don Lorenzo Gallizioli, vicario foraneo di Selva Candida; don Giovanni Maria Righetti, delegato episcopale per la pastorale; padre Manuele Solofa, parroco di Ponte Galeria; don Federico Tartaglia, direttore centro missionario; padre José Manuel Torres Origel, direttore ufficio pastorale dei migranti. Presenze che il pastore ha voluto perché la vita nel Cpr ha a

che fare con la comunità cristiana che si china su queste solitudini sofferenti, facendosi prossima anche a chi opera accanto a loro. «Come uffici diocesani vogliamo impegnarci per garantire la presenza della nostra Chiesa di Porto-Santa Rufina in questo luogo, dove le imponenti misure di sicurezza rendono l'umanità un obiettivo da raggiungere, per quanto gli operatori dell'ente gestore si sforzino di fare in questa direzione. Voglio credere che si faranno degli sforzi per far sì che la relazione non sia annullata, che la bellezza dell'uomo non venga deturpata», ha spiegato Serena Campitiello la quale ha portato uova di cioccolato e colombe per le persone e gli operatori. Il Cpr provoca molte domande. Riesce il Cpr a perseguire ciò per cui è nato, il rimpatrio? E questa può essere accolta come una soluzione al fenomeno migratorio? E, soprattutto, quale tipo di cultura e civiltà esprime? Di certo, su quale debba essere la relazione con queste donne e questi uomini il Vangelo parla chiaro: il Vescovo lo ha ricordato alla fine della sua omelia. «A voi dico sorelle e fratelli che siete qui oggi che il Signore vuole toccare il vostro cuore e vuole consolare la vostra sofferenza è la vostra difficoltà. A nome dei miei confratelli che sono qui e dei miei collaboratori, vi dico che c'è un abbraccio di umanità e di solidarietà verso di voi, che non siete soli e che la nostra preghiera è continua e costante per voi. E cercheremo in tutti i modi di mostrarvi che Gesù è vivo e che ci spinge a stare qui con voi ad aiutarvi e a sostenere la vostra sofferenza e il vostro disagio». Papa Francesco sa della loro sofferenza, gliene ha potuto parlare il vescovo in un recente incontro.

ALLA PISANA



Il vescovo Ruzza benedice il girasole

La celebrazione al Consiglio regionale del Lazio

«All'inizio ho pregato a nome di tutti dicendo che tutti quanti noi, nati nella nuova vita del Battesimo e rinnovati nell'unica Fede, possiamo esprimere nelle opere l'unico amore. Ciascuno di noi ha un compito. Il mio compito è quello di proclamare con forza, con gioia, e direi, con clamore la Resurrezione di Gesù. Cerco di farlo dovunque vado». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nella Messa per la Pasqua celebrata assieme a padre Manuele Solofa con il personale politico e amministrativo del Consiglio regionale del Lazio. La liturgia è stata animata dal gruppo di presenza cristiana. L'annuncio della Pasqua, ha aggiunto il pastore, è dunque un compito che riguarda ogni cristiano nei suoi ambiti di vita: «nei nostri lavori d'ufficio, nei nostri prossimi impegni di responsabilità politica, nei nostri colloqui con la gente».

Il presule ha sottolineato alcune urgenze che chiedono a comunità, amministratori e politici di dire la parola di gioia e consolazione del Vangelo: le guerre, le difficoltà delle famiglie, la situazione lavorativa, le fatiche dei giovani, per i quali si registra una crescita del fenomeno dell'ansia. Per rispondere a queste sfide che interpellano le nostre relazioni quotidiane dobbiamo comprendere la logica di Dio, quella per la quale «ciascuno fa un pezzetto e quel pezzetto è importante, sicuramente per Dio, ma è importante anche per le persone. Credo infatti che oggi sia urgente diffondere soprattutto un messaggio di Speranza».

Per coloro che hanno il compito di amministrare il bene comune c'è la possibilità di esprimere in concreto il messaggio evangelico oltre le differenti sensibilità politiche. «Qualunque esercizio di carità possiamo vivere al di là del lavoro che facciamo è un gesto di Resurrezione». Come per la guarigione dello storpio ad opera di Pietro, che non ha nulla da offrire, se non il nome di Gesù mediante cui opera il miracolo, anche noi siamo chiamati a proclamare la parola che dona la vita. «Possiamo dirla anche attraverso un foglio di carta, magari rispondendo nel tempo più breve possibile, magari rispondendo subito, magari dicendo a quella persona che sono attento alla tua situazione». Mostrando così, con la nostra testimonianza alle persone che incontriamo, che «Gesù si interessa davvero alla tua vita». In conclusione, il Vescovo ha benedetto un girasole a ricordo della consigliera Valentina Paterna, scomparsa si recente. A lei, alla dipendente Antonietta Seidita, mancata da poco, e al piccolo Paolo, figlio di un dipendente, morto dieci anni fa, il Vescovo ha rivolto una particolare intenzione nella Messa. (S.Cia.)

CULTURA

Andrea Monda racconta Tolkien

«In viaggio nella Terra di Mezzo. L'universo religioso di Tolkien». È il titolo dell'incontro che si terrà il prossimo 11 aprile alle 18 presso la Biblioteca "La Natività" di Selva Candida. Relatore dell'iniziativa culturale sarà Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano e autore di *L'Anello e la Croce* e di *John Ronald Reuel Tolkien. L'imprevedibilità del bene*. Settant'anni fa, nel 1954, usciva la prima edizione de "Il Signore degli Anelli", capolavoro di Tolkien. Snobbato dalla critica letteraria ufficiale, il libro ha ricevuto dai lettori di tutto il mondo un successo straordinario. Una delle questioni più discusse è stata la reale o presunta natura religiosa dell'opera. Se da una parte all'interno del romanzo non si trovano elementi espliciti di religiosità, dall'altra la storia stessa raccontata da Tolkien, e i suoi significati, rivelano una sostanza non solo religiosa ma squisitamente cristiana e cattolica. E così il viaggio nella Terra di Mezzo si fa ancora più interessante. La biblioteca La Natività si trova nella parrocchia della Natività di Maria Santissima, in via dei Santi Martiri di Selva Candida n° 7, a Roma.

Eletta la nuova presidenza di Ac

La presidenza dell'Azione cattolica per il triennio 2024-2027 è formata. L'iter è iniziato con le votazioni durante l'Assemblea annuale dell'associazione lo scorso 25 febbraio. Il 13 marzo è arrivata la nomina della presidente Elisabetta Marini da parte del vescovo Gianrico Ruzza. Con decreto firmato nella stessa data sono stati nominati gli assistenti spirituali. Don Giovanni Soccorsi, assistente unitario e per il settore adulti, don Salvatore Barretta per il settore giovani, e don Shabu John Palachuvattil per l'Ac (Azione cattolica ragazzi). Lo scorso 24 marzo è stata eletta la presidenza di Ac. I vicepresidenti Settore Adulti sono Agnese Quaranta e Nicola Iacovella. I vicepresidenti Settore Giovani sono Ilaria Manganella e Sebastiana Biondo. Responsabile Ac è Cristina Carlucci. Segretaria è Chia-



La nuova presidente Elisabetta Marini

ra Bertuolo. E amministratore è stato eletto Vincenzo Mannino. «Ringrazio il vescovo Gianrico per la fiducia e per il supporto che dimostra costantemente alla nostra associazione», dichiara Elisabetta Marini. «Da alcuni anni - continua - lavoriamo per riportare l'Azione cattolica nelle nostre co-

munità parrocchiali, consapevoli di quanto bene abbia fatto in passato e di quanto possa ancora fare per portare Gesù nella vita delle persone». In ogni stagione, va ricordato, l'Ac ha sempre saputo interpretare da protagonista le istanze della società con un orizzonte evangelico. «In questo momento storico, in cui la Chiesa si lascia interrogare su possibili cambiamenti per affrontare le sfide della contemporaneità, è sempre più importante poter contare su laici preparati e consapevoli della propria dignità battesimale. Sono certa che in questo l'Azione cattolica potrà dare il proprio prezioso contributo. Chiedo al Signore di accompagnarci e guidarci nelle nostre scelte per essere sempre testimoni credibili del Vangelo nei luoghi che siamo chiamati ad abitare», ha concluso la presidente.

L'ultimo saluto a Benito Antonio Pirocci

A La Storta, don Colaci ha presieduto il funerale del direttore del coro della Cattedrale tra parenti amici e corali diocesane

«Egli come ai discepoli di Emmaus, ci svela il senso delle scritture e spezza il pane per noi». Con questa citazione della preghiera eucaristica vogliamo introdurre il ricordo di Benito Antonio Pirocci, direttore del coro della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. Come i discepoli di Emmaus, arrivata la sera di Pasqua, Tonino (come tutti lo chiamavano) ha incontrato per strada il Signore Risorto, manifestatosi in tutta la sua luce. «Dopo alcuni giorni di grande travaglio per la diagnosi di una malattia

incurabile e dopo aver cantato venerdì scorso il suo ultimo "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito", la Domenica di Pasqua è tornato alla Casa del Padre», aveva comunicato don Giuseppe Colaci, parroco della cattedrale, che nella chiesa madre della diocesi ha presieduto le esequie mercoledì scorso. Oltre a parenti ed amici presenti diversi sacerdoti e direttori delle corali diocesane che con i coristi hanno animato la liturgia. Don Giuseppe ha ricordato la figura appassionata di Tonino, che scorgeva spesso la mattina pregare in chiesa, un uomo di fede che credeva. C'è da dire che Tonino era un artista a tutto tondo. Una personalità molto istintiva, sopra le righe, mai scontata e a tratti quasi istrionica, ma chi lo conosceva bene sapeva che questo era il suo modo di esprimere e trasmettere a tutti un unico grande sentimento: l'amore che lui ave-

va per Dio, per la sua famiglia, per i suoi amici e per il suo prossimo. Instancabile fino agli ultimi istanti della sua vita, riusciva spesso e volentieri ad animare addirittura tre celebrazioni nella stessa giornata, garantendo un grande servizio per le tante funzioni solenni con il coro, che chiamava la sua seconda famiglia. Assieme ad altri direttori ha condiviso il desiderio di valorizzare relazioni e collaborazioni tra i vari cori diocesani. In qualche modo è un'idea nata in seno al cammino sinodale, con la voglia di mettersi in gioco e di unire le forze, pur con le relative difficoltà, per rendere ancora più solenni le celebrazioni che interessano la vita di tutta la diocesi. Ciao, caro Tonino. Ora che sei nell'amore di Dio, prega per noi il Signore, affinché possa sempre assisterci nelle nostre vite, ma soprattutto quando cantiamo a lui la nostra lode.

Christian Proietti



«Tonino» Pirocci

FORMAZIONE

Enrico Giovannini alla scuola socio-politica

Sabato prossimo si terrà il terzo incontro della Scuola di formazione all'impegno sociale e politica "Custodi del futuro" organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". La lezione che si terrà all'Auxilium è aperta a tutti nel programma della mattinata. Alle 10 ci saranno i saluti del vescovo Gianrico Ruzza e di suor Piera Silvia Ruffinato, presidente dell'università. Alle 10.15 interverrà Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). Il relatore svilupperà il tema "Il bene comune nella dottrina sociale della Chiesa. Sviluppo sostenibile, salvaguardia del creato e giustizia sociale". Ci sarà poi un dialogo con i partecipanti. Nella seconda parte Egidio Spada, storico del territorio, parlerà de "L'impegno sociale nella storia della diocesi di Porto-Santa Rufina". Nel pomeriggio i soli frequentanti della scuola approfondiranno i contenuti emersi nella prima parte della giornata nel laboratorio con suor Linda Pocher, teologa e animatrice del Circolo Laudato si' "Auxilium" e don Federico Tartaglia, parroco di Selva Candida e animatore del Circolo Laudato si' nelle Selve. L'Auxilium si trova in via Cremonino, 141. Per informazioni c'è il numero 335 187 7131 e la mail ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it.